



FRASE DI...
Wilfred
Martens
presidente Ppe



«Cher Silvio, il Pdl è un nuovo grande partito che si riunisce alla grande famiglia del Partito popolare europeo. Così il Ppe resterà il più forte gruppo del Parlamento europeo»

l'Unità

SABATO
28 MARZO
2009

11

Niente domande. Giornalisti chiusi nel recinto, non il Tg1

Tante le immagini, poche le parole. Solo quelle, accuratamente dosate dalla regia, degli oratori. Impossibile per i giornalisti parlare con i giovani militanti come con gli altri invitati. L'unica eccezione è il Tg1.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Il partito mediatico imprigiona i media in un recinto transennato di plastica gialla con la scritta *sebach* all'altezza del naso. Le telecamere possono circolare anche oltre il recinto, ma, avverte la rigorosa e attenta security, «senza giornalisti». Alle venti della sera quando l'Italia va a cena e accende

la tivù, in tutte le case subito dopo la sigla del Tg1 entra il gigantesco palco nudo del padiglione 8 della Fiera di Roma con Berlusconi e altri ex leader dei partiti confluiti nel Pdl che a braccia alzate ballano sulle note di «E Silvio c'è». Immagine semplice e vincente. Ma, ancora una volta, rigorosamente senza parole.

Ecco, il partito che pure mette insieme due parole importanti come popolo e libertà, nasce con una libertà negata: fare domande e cercare risposte. È tutto controllato, ordinato, prestabilito, concordato, previsto e rigorosamente suddiviso in zone nelle migliaia di metri quadrati del padiglione 8. I posti per i seimila delegati sono vietati ai cronisti, a parte qualche imbucato individuato dalla secu-

rità e invitato ad uscire pena ritiro del badge, e qualche telecamera con operatore ma senza cronista (unica eccezione il Tg1). Penne e taccuini e occhi possono frugare solo nelle ultime file, quelle degli ospiti che però devono essere stati istruiti che è meglio difendere degli sconosciuti. Percorsi obbligati, sentieri tracciati. Eppure sono 217 le testate accreditate per circa mille giornalisti. Il collega di France 2 corre da una parte all'altra facendo chilometri per avere una ripresa. «Terribile - dice - questo voler tenere tutto separato, mi aspettavo qualcosa di molto più popolare, nel senso di cose che si mescolano».

Alla fine non resta che sedersi nel recinto giallo. Se alzati gli occhi vedi tutto grazie ai 500 metri quadrati di

maxischermo che rinviano le immagini riprese dalla skycam che gironzola e fruga nel padiglione grazie a un lungo braccio meccanico che ruota, gira, si alza, si abbassa. Ma non senti una parola tranne quelle pronunciate sul podio. E la regia è quella di casa, difficile che indugi su nei e difetti.

Così, quando ad esempio parlano i tre giovani e poi vorresti chiedere a Giorgia cosa significa «più donne al lavoro e meno femministe in tivù»; o ad Alessia cosa intende quando parla di «una scuola dove ti vogliono imporre la loro visione della vita e della storia»; ecco quando vorresti fare due chiacchiere con questi ragazzi è molto difficile raggiungerli e parlarci un po'. Così, solo per capire come nasce un giovane militante del Pdl.

Lo show deve essere perfetto. E quindi visto da lontano, che da vicino magari si intravede qualche ruga. In cambio c'è una magnifica sala stampa e un ricco catering di paste e mozzarelle e vini. E un palco per chi decide di fare dichiarazioni. Ma solo se lo decide la regia del Pdl. ❖

Amalfi 2-5 aprile 2009

Ambiente Futuro

SCUOLA POLITICA DEL PARTITO DEMOCRATICO

**Sono aperte le iscrizioni on line su
www.partitodemocratico.it**

Domenica 5 aprile, ore 12 Arsenale

**Dario
Franceschini**

Segretario Nazionale del PD



www.partitodemocratico.it
www.youdem.tv